



ASSOCIAZIONE PROGETTO FILIPPIDE

Associated United Nations Department Global Communications

ASD Benemerita riconosciuta dal CIP
Membro collettivo AONI



AUDIZIONE 21 MARZO 2023

Il riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo, Lgs 8 agosto 2019, N°86 art.5, nella sua enunciazione pone alla nostra attenzione alcuni vincoli fondanti:

- a) riconoscimento del carattere sociale e preventivo-sanitario dell'attività sportiva, quale strumento di miglioramento della qualità della vita e della salute, nonché quale mezzo di educazione e di sviluppo sociale;
- b) l'oggetto sociale con specifico riferimento all'esercizio in via stabile e principale dell'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica;
- c) i numeri dello sport sono importanti e devono essere chiari per una corretta disamina;
- c) la chiara e ineccepibile vocazione delle Associazioni Sportive Dilettantistiche ad operare **SENZA SCOPO DI LUCRO**;
- d) la definizione di sport in via principale quella della Carta Europea dello Sport 1992;

- 13.8 MILIONI DI PRATICANTI (23% della popolazione)
- 1,5 MILIONI DI OPERATORI SPORTIVI
- 140 MILA SOCIETÀ SPORTIVE

Non siamo messi bene come praticanti di attività sportiva neanche in ambito UE, ma il dato che può essere particolarmente evidenziato è che la situazione economica familiare influisce sulla pratica dell'attività sportiva.

Pertanto più si è poveri meno si pratica attività sportiva, ovvio dedurre per la difficoltà del pagamento delle quote o rette per le varie discipline sportive (considerando anche e soprattutto quelle discipline sportive particolarmente onerose come ippica, vela, etc).

Associazione "Sport e Società – Progetto Filippide per l'autismo e le malattie rare – SP.ES"

P.IVA 04442281004 C.F. 97029550585

c/o Pintus Nicola – Via Isole Eolie,3 – 00141 Roma

Tel 3282341752 – FAX 06 8171298

segreteria@progettofilippide.com



ASSOCIAZIONE PROGETTO FILIPPIDE

Associated United Nations Department Global Communications

ASD Benemerita riconosciuta dal CIP
Membro collettivo AONI

Fatto questo quadro esemplificativo di cosa sia l'attività sportiva, come è definita e di come l'organismo proponente e praticante la stessa debba essere e debba muoversi, dobbiamo tentare di integrare il realizzatore del tutto, ossia il lavoratore sportivo.

Fermo restando il pieno e convinto inquadramento sia dell'operatore dello sport nel modo del lavoro, ma anche delle sue tutele e riconoscimento dei diritti, il quesito a cui rispondere è quale sia la strada per l'ottenimento di questo.

Credo sia semplice e altrettanto facile desumere che il carico fiscale di tutele e diritti dovrebbe, o meglio dire potrebbe, ricadere completamente sulle Società Sportive che però, abbiamo visto, sono fondate sullo "senza scopo di lucro" e pertanto non in grado di fare profitti, alias di avere una situazione economica stabile, certa e sicura per poter corrispondere comunque ad un carico fiscale ingente.

A questa analisi della situazione aggiungerei che la vita di una normale Società sportiva (escludendo quindi i grandi centri sportivi o situazioni particolarmente ed economicamente vantaggiose, espansive e remunerative) proprio nella grande maggioranza si basa sulle quote o rette della proposta sportiva che si offre.

Pertanto, in questi casi, entrerebbe in gioco l'ultimo punto che abbiamo sviscerato con l'illustrazione dei dati ISTAT: ad un possibile aumento delle tariffe per la pratica dell'attività sportiva corrisponderebbe, ovviamente, una minor pratica delle persone a più basso reddito colpendo soprattutto fasce della popolazione periferica, più del sud Italia che del nord secondo dati ISTAT della ricchezza della popolazione, più della popolazione disagiata e che necessità anche di supporto sociale e sportivo che di fasce della popolazione più agiata e con maggiori risorse.

Ultima chicca, ma non per ultima, ci si deve chiedere quanto questo potrebbe incidere nel mondo dello sport sia per le persone con disabilità o, come meglio amo definire, le persone con altra abilità, sia per le persone fragili in genere.

Anche in questo caso non farà difetto desumere che una persona diversamente abile povera avrà molte meno possibilità di accedere a servizi sportivi rispetto sia ad un normodotato che ad una persona con disabilità agiata, ancor più se si troverà in una delle situazioni di criticità che abbiamo descritto quale l'essere nelle regioni del sud d'Italia come in zone periferiche.

Associazione "Sport e Società – Progetto Filippide per l'autismo e le malattie rare – SP.ES"

P.IVA 04442281004 C.F. 97029550585

c/o Pintus Nicola – Via Isole Eolie,3 – 00141 Roma

Tel 3282341752 – FAX 06 8171298

segreteria@progettofilippide.com



ASSOCIAZIONE PROGETTO FILIPPIDE
Associated United Nations Department Global Communications

ASD Benemerita riconosciuta dal CIP
Membro collettivo AONI

E, dulcis in fundo, la proposta del lavoratore sportivo per le persone, tra le diverse abilità, di coloro che necessitano di un “supporto” come le persone non vedenti che per alcune discipline sono supportati da “guide”, così come, tra le persone con disabilità intellettivo-relazionali, le persone con autismo che, come nel Progetto Filippide ho rappresentato, hanno un supporto di un professionista educatore-operatore sportivo necessario per lo svolgimento anche di elaborazioni sportive come gare di maratona (42 km) o mezza maratona(21 km) tanto per citarne alcune.

A corollario di questo mio intervento mi preme ricordare che, nell’ambito della disabilità, è in vigore nell’ambito delle Nazioni Unite la Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità che è stata approvata dal Parlamento Italiano il 3 marzo 2009, Legge N°18 che all’articolo 30 recita il “Diritto alla pratica dello sport”.

Pertanto dovremmo anche configurare in questo campo come poter da una parte assicurare il Diritto alla Pratica dello Sport per le persone diversamente abili, dall’altra come ottemperare alle tutele e diritti dei lavoratori dello sport.